

Asefi Brokers

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

WIPMI 2024: il welfare aziendale contribuisce al successo economico delle PMI

È stato presentato a Roma il Rapporto Welfare Index PMI 2024 sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane, giunto alla ottava edizione. L'iniziativa è promossa da Generali Italia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confcommercio. La maturità raggiunta dal welfare aziendale è la principale evidenza che emerge dal Rapporto di quest'anno: il 75% delle piccole e medie imprese italiane ha infatti superato il livello medio di welfare aziendale.

Triplica il numero di PMI con livello molto alto e alto, passando dal 10,3% del 2016 al 33,3% del 2024, con un aumento dell'8% negli ultimi due anni. Infine, si sono dimezzate le imprese a livello iniziale, il cui welfare consiste sostanzialmente nell'adozione delle misure previste dai contratti collettivi: dal 48,9% al 25,5%. Dall'osservatorio emerge come si renda possibile fare leva sulle PMI per rinnovare il sistema di welfare del nostro Paese. L'area più matura, con un tasso di iniziativa del 56,4%, è la conciliazione vita - lavoro.

Seguono a breve distanza salute e assistenza, previdenza e protezione, tutela

dei diritti, delle diversità e inclusione sociale, tutte con un tasso superiore al 50%. L'iniziativa delle imprese a sostegno delle famiglie per la cultura e l'educazione dei figli, con il 10% di imprese attive, sta invece muovendo i primi passi. Le PMI raggiungono 11,3 milioni di famiglie con lavoratori dipendenti, il 44% delle famiglie italiane, appartenenti a tutte le fasce sociali, di cui 3,2 milioni a vulnerabilità alta o molto alta. Possono quindi rafforzare il proprio ruolo sociale erogando sostegni mirati in relazione alla condizione familiare o alla presenza di fragilità connesse alla necessità di assistere figli o persone anziane. Il welfare aziendale è poi correlato positivamente con la solidità finanziaria delle imprese: l'indebitamento, misurato come quota percentuale sul fatturato, decresce al crescere dei livelli di welfare, con una differenza di oltre cinque punti tra le imprese di livello iniziale (70,3%) e quelle di livello molto alto (64,5%). Inoltre, di particolare interesse è l'analisi della correlazione tra welfare aziendale e capacità competitiva delle imprese sui mercati internazionali: mediamente la quota di imprese esportatrici è dell'8%, ma passando dal livello iniziale ai livelli più elevati di welfare aziendale la quota quasi triplica, dal 5% al 14,1%. Giancarlo Fancel, Country manager & Ceo di Generali Italia, ha dichiarato: "L'edizione 2024 del Rapporto Welfare Index PMI evidenzia come una parte sempre più rilevante delle PMI abbia un elevato livello di welfare aziendale, che utilizza in chiave strategica e che estende alle famiglie dei dipendenti, fino all'intera comunità in cui opera. Il tessuto imprenditoriale italiano composto dalle piccole e medie aziende assume, dunque, un ruolo sociale importante, diventando punto di riferimento sul territorio. Come Generali, siamo certi che attraverso



06/17/2024 08:01

È stato presentato a Roma il Rapporto Welfare Index PMI 2024 sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane, giunto alla ottava edizione. L'iniziativa è promossa da Generali Italia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio. La maturità raggiunta dal welfare aziendale è la principale evidenza che emerge dal Rapporto di quest'anno: il 75% delle piccole e medie imprese italiane ha infatti superato il livello medio di welfare aziendale. Triplica il numero di PMI con livello molto alto e alto, passando dal 10,3% del 2016 al 33,3% del 2024, con un aumento dell'8% negli ultimi due anni. Infine, si sono dimezzate le imprese a livello iniziale, il cui welfare consiste sostanzialmente nell'adozione delle misure previste dai contratti collettivi: dal 48,9% al 25,5%. Dall'osservatorio emerge come si renda possibile fare leva sulle PMI per rinnovare il sistema di welfare del nostro Paese. L'area più matura, con un tasso di iniziativa del 56,4%, è la conciliazione vita - lavoro. Seguono a breve distanza salute e assistenza, previdenza e protezione, tutela dei diritti, delle diversità e inclusione sociale, tutte con un tasso superiore al 50%. L'iniziativa delle imprese a sostegno delle famiglie per la cultura e l'educazione dei figli, con il 10% di imprese attive, sta invece muovendo i primi passi. Le PMI raggiungono 11,3 milioni di famiglie con lavoratori dipendenti, il 44% delle famiglie italiane, appartenenti a tutte le fasce sociali, di cui 3,2 milioni a vulnerabilità alta o molto alta. Possono quindi rafforzare il proprio ruolo sociale erogando sostegni mirati in relazione alla condizione familiare o alla presenza di fragilità connesse alla necessità di assistere figli o persone anziane. Il welfare aziendale è poi correlato positivamente con la solidità finanziaria delle imprese: l'indebitamento, misurato come quota percentuale sul fatturato, decresce al

Asefi Brokers

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

una partnership tra il settore pubblico e il privato che coinvolga le Istituzioni, gli enti territoriali, le famiglie, le imprese e il terzo settore si possa contribuire in maniera importante a rinnovare il welfare del Paese e a guardare con fiducia al futuro".

Build News - Sostenibilità

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Decreto Salva-Casa, Confartigianato e CNA chiedono Codice unico edilizia e riordino incentivi

Confprofessioni, pur condividendo le ragioni che hanno spinto il Legislatore a dettare misure semplificative, teme che si registrerà un'applicazione delle norme a "macchia di leopardo" a causa della difficoltà di classificazione dell'abuso lunedì 17 giugno 2024 - Redazione Build News Il DL Salva casa (Dl. 69/2024) è un passo nella giusta direzione ma evidenzia la necessità di procedere a una riforma organica del sistema edilizio e urbanistico. È quanto hanno indicato Confartigianato e Cna in audizione alla Commissione lavori pubblici della Camera nell'ambito dell'iter di conversione del decreto. A giudizio delle due organizzazioni "la creazione di un Codice unico dell'edilizia offre una soluzione sostenibile e a lungo termine". Inoltre apprezzano che il decreto non presenta le caratteristiche del condono edilizio, ma rappresenta un'azione mirata a semplificare e chiarire le procedure amministrative relative alla legittimazione degli immobili. "Si tratta di una distinzione cruciale - affermano Confartigianato e Cna - poiché evita di scivolare nelle problematiche associate ai condoni edilizi, come la sanatoria indiscriminata di abusi, e si concentra invece su una gestione più ordinata e trasparente delle lievi irregolarità edilizie. Questo equilibrio tra semplificazione amministrativa e rispetto delle normative edilizie esistenti rappresenta un passo importante verso una gestione più efficiente e corretta del patrimonio immobiliare". Il decreto punta a eliminare le ambiguità giuridiche che spesso ostacolano le compravendite e le ristrutturazioni. Tuttavia sarà fondamentale monitorare attentamente l'attuazione delle misure per garantire che producano gli effetti desiderati nel rilancio del mercato immobiliare e nella valorizzazione del patrimonio edilizio. Inoltre il provvedimento non riuscirà a raggiungere gli obiettivi senza il contestuale riordino del sistema degli incentivi per sostenere gli interventi di ristrutturazione. Più nel dettaglio, le due organizzazioni esprimono un giudizio positivo sul superamento della doppia conformità nei casi di lievi difformità edilizie e sull'ampliamento delle tipologie di interventi per i quali non è richiesto alcun titolo abilitativo, come manutenzione ordinaria, installazione di pompe di calore con potenza inferiore a 12 kW, rimozione di barriere architettoniche e installazione di vetrate panoramiche amovibili (VEPA) su logge e balconi. L'audizione di **Confprofessioni** «Con il Decreto Salva Casa vengono semplificate alcune norme edilizie che consentiranno agli immobili interessati da lievi difformità di essere regolarizzati e migliorati, contribuendo così alla qualità del patrimonio edilizio nazionale e alla sua sostenibilità a lungo termine. Inoltre, attraverso le misure di semplificazione introdotte, il provvedimento mira a rivitalizzare il mercato immobiliare, rimuovendo gli ostacoli che determinano lo stallo delle compravendite". Così la vicepresidente di **Confprofessioni**, notaio Claudia Alessandrelli, in audizione davanti alla Commissione "Ambiente, Territorio e Lavori



Confprofessioni, pur condividendo le ragioni che hanno spinto il Legislatore a dettare misure semplificative, teme che si registrerà un'applicazione delle norme a "macchia di leopardo" a causa della difficoltà di classificazione dell'abuso lunedì 17 giugno 2024 - Redazione Build News Il DL Salva casa (Dl. 69/2024) è un passo nella giusta direzione ma evidenzia la necessità di procedere a una riforma organica del sistema edilizio e urbanistico. È quanto hanno indicato Confartigianato e Cna in audizione alla Commissione lavori pubblici della Camera nell'ambito dell'iter di conversione del decreto. A giudizio delle due organizzazioni "la creazione di un Codice unico dell'edilizia offre una soluzione sostenibile e a lungo termine". Inoltre apprezzano che il decreto non presenta le caratteristiche del condono edilizio, ma rappresenta un'azione mirata a semplificare e chiarire le procedure amministrative relative alla legittimazione degli immobili. "Si tratta di una distinzione cruciale - affermano Confartigianato e Cna - poiché evita di scivolare nelle problematiche associate ai condoni edilizi, come la sanatoria indiscriminata di abusi, e si concentra invece su una gestione più ordinata e trasparente delle lievi irregolarità edilizie. Questo equilibrio tra semplificazione amministrativa e rispetto delle normative edilizie esistenti rappresenta un passo importante verso una gestione più efficiente e corretta del patrimonio immobiliare". Il decreto punta a eliminare le ambiguità giuridiche che spesso ostacolano le compravendite e le ristrutturazioni. Tuttavia sarà fondamentale monitorare attentamente l'attuazione delle misure per garantire che producano gli effetti desiderati nel rilancio del mercato immobiliare e nella valorizzazione del patrimonio edilizio. Inoltre il provvedimento non riuscirà a raggiungere gli obiettivi senza il contestuale riordino del sistema degli incentivi per sostenere gli interventi di ristrutturazione. Più nel dettaglio, le due organizzazioni esprimono un giudizio

Build News - Sostenibilità

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Pubblici" della Camera. Secondo **Confprofessioni**, il provvedimento, agevolando la possibilità di regolarizzare le lievi difformità degli immobili, i cosiddetti abusi "minori", incide positivamente sulla loro "commerciabilità economica". «L'appello economico commerciale di un immobile può essere infatti compromesso dalla presenza di un abuso, anche se non di gravità tale da escluderne la commerciabilità giuridica», ha spiegato Alessandrelli. «In caso di lievi difformità, a seguito dell'eventuale acquisto, il nuovo proprietario potrà trovarsi esposto alle sanzioni previste per l'abuso commesso (demolizione, riduzione in pristino, sanzione pecuniaria, etc.), vedersi impedita la possibilità di presentare nuovi progetti edilizi, non potrà fruire di benefici fiscali e, inoltre, potrà incontrare difficoltà nel procedere alla successiva rivendita dell'immobile. Tutto ciò non potrà che disincentivare il potenziale acquirente». Per Alessandrelli è, inoltre, difficile stimare quanto e come le misure contenute nel Decreto "Salva Casa" impatteranno sul mercato immobiliare, dal momento che non esistono dati aggiornati e affidabili che determinino la percentuale esatta di immobili che presentano lievi o parziali difformità. «Il dato diffuso dal MIT, secondo il quale il Decreto in esame riguarderebbe circa l'80% del patrimonio immobiliare italiano, è il risultato di uno studio elaborato dal Centro Studi del CNI nel 2021, ed è frutto di un questionario sottoposto a circa 5 mila iscritti all'Albo degli Ingegneri che all'epoca si occupavano di Superbonus. Pertanto, i risultati ottenuti si riferiscono ad un campione limitato di abitazioni, analizzate in uno specifico contesto e periodo temporale limitato e, conseguentemente, non restituiscono un quadro esaustivo della situazione reale» ha commentato Alessandrelli. Si rischia l'applicazione a "macchia di leopardo" **Confprofessioni**, pur condividendo le ragioni che hanno spinto il Legislatore a dettare misure semplificative, teme, tuttavia, che si registrerà un'applicazione delle norme a "macchia di leopardo" a causa della difficoltà di classificazione dell'abuso. «Si potrebbe verificare - ha spiegato Alessandrelli - un'incertezza nel ricondurre la singola fattispecie nell'ambito della "lieve o parziale difformità" piuttosto che nell'ambito della "variazione essenziale", con il rischio che si creino diverse e contrastanti prassi applicative nei singoli Comuni, con conseguente disparità di trattamento tra i cittadini e un alto rischio di contenziosi giudiziari». «Si rende pertanto indispensabile, durante l'iter di conversione parlamentare, chiarire alcune definizioni, come per esempio quella di "difformità parziale", al fine di rendere meno complesso il quadro regolatorio per i proprietari e per gli operatori del settore ed evitare dubbi interpretativi. In ultimo, riteniamo che sia fondamentale che le Amministrazioni locali e i professionisti del settore edilizio adottino un approccio prudente e rigoroso nella attuazione del provvedimento, per evitare che le semplificazioni normative portino a un abbassamento degli standard qualitativi», ha concluso la vicepresidente.

Confcommerciovicenza - Altre notizie

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

WELFARE NELLE PMI: AUMENTA IL LIVELLO

Presentato il rapporto "Welfare Index Pmi 2024": tre imprese su quattro hanno superato il livello medio, Confcommercio: "importante aiuto per le famiglie e contro il gender gap" lunedì 17 giugno 2024 Il delle piccole e medie imprese italiane ha superato il livello medio di welfare aziendale e quelle con un livello alto e molto sono passate dal 10,3% del 2016 al 33,3%, con un aumento dell'8% negli ultimi due anni. Nel contempo, si sono dimezzate - dal 48,9% al 25,5% - le pmi con un livello iniziale (il loro welfare consiste sostanzialmente nell'adozione delle misure previste dai contratti collettivi). Questo è quanto emerge dal rapporto " Welfare Index Pmi 2024 " sullo stato, giunto alla ottava edizione. L'iniziativa è promossa da Generali Italia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane : Confcommercio , Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**. Quest'anno hanno partecipato circa 7mila imprese - più del triplo rispetto alla prima edizione - attive in tutti i settori produttivi, di tutte le dimensioni e da tutta Italia. "Le misure di welfare mirate a favorire una maggior conciliazione vita-lavoro e al rafforzamento del secondo pilastro previdenziale e assistenziale rappresentano un importante aiuto per le famiglie e un significativo passo volto al superamento del gender gap occupazionale, retributivo e conseguentemente pensionistico. Il sistema multipilastro di welfare, nel quale da sempre crediamo, e il recente rinnovo del nostro Ccnl vanno in questa direzione al fine di perseguire efficienza, equità e inclusività. Si agisce, quindi, i su servizi e costi che, in assenza di interventi di tipo collettivo, sarebbero oneri a carico delle famiglie e delle categorie più fragili": così Laura Bernini, responsabile settore welfare pubblico e privato di Confcommercio, nel suo intervento alla presentazione dello studio svoltasi a Roma il 13 giugno scorso. **ATTENZIONE:** La notizia è riferita alla data di pubblicazione dell'articolo indicata in alto, sotto il titolo. Le informazioni contenute possono pertanto, nel corso del tempo, subire delle variazioni non riportate in questa pagina, ma in comunicazioni successive o non essere più attuali.



Presentato il rapporto "Welfare Index Pmi 2024": tre imprese su quattro hanno superato il livello medio, Confcommercio: "importante aiuto per le famiglie e contro il gender gap" lunedì 17 giugno 2024 Il delle piccole e medie imprese italiane ha superato il livello medio di welfare aziendale e quelle con un livello alto e molto sono passate dal 10,3% del 2016 al 33,3%, con un aumento dell'8% negli ultimi due anni. Nel contempo, si sono dimezzate - dal 48,9% al 25,5% - le pmi con un livello iniziale (il loro welfare consiste sostanzialmente nell'adozione delle misure previste dai contratti collettivi). Questo è quanto emerge dal rapporto " Welfare Index Pmi 2024 " sullo stato, giunto alla ottava edizione. L'iniziativa è promossa da Generali Italia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane : Confcommercio , Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni. Quest'anno hanno partecipato circa 7mila imprese - più del triplo rispetto alla prima edizione - attive in tutti i settori produttivi, di tutte le dimensioni e da tutta Italia. "Le misure di welfare mirate a favorire una maggior conciliazione vita-lavoro e al rafforzamento del secondo pilastro previdenziale e assistenziale rappresentano un importante aiuto per le famiglie e un significativo passo volto al superamento del gender gap occupazionale, retributivo e conseguentemente pensionistico. Il sistema multipilastro di welfare, nel quale da sempre crediamo, e il recente rinnovo del nostro Ccnl vanno in questa direzione al fine di perseguire efficienza, equità e inclusività. Si agisce, quindi, i su servizi e costi che, in assenza di interventi di tipo collettivo, sarebbero oneri a carico delle famiglie e delle categorie più fragili": così Laura Bernini, responsabile settore welfare pubblico e privato di Confcommercio, nel suo intervento alla presentazione dello studio svoltasi a Roma il 13 giugno scorso. **ATTENZIONE:** La notizia è riferita alla data di pubblicazione dell'articolo indicata in alto, sotto il titolo. Le informazioni contenute possono pertanto, nel

Transizione verde e digitale, Pescara conquista un primato tra 69 città europee

Dall Italia

Sono stati sottoscritti dal Comune di Pescara i primi quattro Local Green Deals, cioè degli accordi a livello locale che vedono protagonisti, nel caso di specie, Confindustria Medio Adriatico, rappresentata dal Vice Presidente Alessandro Addari, l'Agenzia di Sviluppo della Camera di Commercio Industria Agricoltura Artigianato, presieduta da Ivano Lapergola, APRIOH (Confprofessioni) rappresentata da Andrea Sonnino e Pescara Energia Spa presieduta da Giuliano Diodati. ICC La sottoscrizione, voluta dal Sindaco Carlo Masci, rientra nel progetto europeo Intelligent Cities Challenge (ICC), di cui Pescara fa parte con altre 68 città selezionate e scelte dall'Europa come Città Core ("Core City"). Il progetto Intelligent Cities Challenge è una delle più grandi iniziative della Commissione Europea a sostegno delle migliori città europee nelle transizioni verde e digitale e il percorso è quello definito dal Green Deal Europeo, per trasformare l'UE in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse, decarbonizzata e competitiva. Con le sottoscrizioni delle ultime ore il Comune di Pescara ha conquistato un primato, a livello europeo, perché tra le 69 "Core City" e' stata la prima a dare vita ai Local Green Deals. I

Local Green Deal fissano impegni reciproci di collaborazione per accelerare le azioni di sostenibilità a livello locale, in linea con gli obiettivi del Green Deal Europeo. L'obiettivo è quello di ridurre le emissioni di gas a effetto serra (GHG) del 55% rispetto al livello del 1990, nel 2030, e di raggiungere una riduzione netta a zero entro il 2050. Lotta ai cambiamenti climatici Per la Commissione Europea il ruolo delle città è determinante nella lotta ai cambiamenti climatici, essendo responsabili delle emissioni di gas serra e di altre fonti di inquinamento ambientale. Ma le città sono anche al posto di guida quando si tratta di promuovere la transizione verde e digitale, compresa l'adozione di modelli di crescita e sviluppo più sostenibili, proteggendo l'ambiente e assicurando migliori condizioni di vita alle loro popolazioni. Ecco perché alle città è affidato il compito di portare a livello locale le ambizioni dell'UE in materia di ambiente, clima, digitale e industria. I Local Green Deals diventano quindi gli strumenti per un approccio di governance strategica. E i protagonisti saranno, oltre alle Aziende del Territorio e alle Associazioni di Categoria, i Comitati locali di ONG e le amministrazioni di Montesilvano e Spoltore. Un passaggio fondamentale riguarda la Comunità Energetica CER Pescara, di cui il Comune è il principale socio, fondatore: gli stakeholders della CER possono infatti diventare protagonisti dei Local Green Deals, per accelerare e ampliare la transizione verde, rafforzare la collaborazione con il sistema economico locale e con i cittadini, migliorare la fiducia nella transizione verde, oltre che nelle istituzioni locali. "La sfida per la transizione green e per la transizione digitale è globale, ma ogni amministrazione svolge un ruolo fondamentale, dal livello locale a quello europeo", dice il primo



Sono stati sottoscritti dal Comune di Pescara i primi quattro Local Green Deals, cioè degli accordi a livello locale che vedono protagonisti, nel caso di specie, Confindustria Medio Adriatico, rappresentata dal Vice Presidente Alessandro Addari, l'Agenzia di Sviluppo della Camera di Commercio Industria Agricoltura Artigianato, presieduta da Ivano Lapergola, APRIOH (Confprofessioni) rappresentata da Andrea Sonnino e Pescara Energia Spa presieduta da Giuliano Diodati. ICC La sottoscrizione, voluta dal Sindaco Carlo Masci, rientra nel progetto europeo Intelligent Cities Challenge (ICC), di cui Pescara fa parte con altre 68 città selezionate e scelte dall'Europa come Città Core ("Core City"). Il progetto Intelligent Cities Challenge è una delle più grandi iniziative della Commissione Europea a sostegno delle migliori città europee nelle transizioni verde e digitale e il percorso è quello definito dal Green Deal Europeo, per trasformare l'UE in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse, decarbonizzata e competitiva. Con le sottoscrizioni delle ultime ore il Comune di Pescara ha conquistato un primato, a livello europeo, perché tra le 69 "Core City" e' stata la prima a dare vita ai Local Green Deals. I Local Green Deal fissano impegni reciproci di collaborazione per accelerare le azioni di sostenibilità a livello locale, in linea con gli obiettivi del Green Deal Europeo. L'obiettivo è quello di ridurre le emissioni di gas a effetto serra (GHG) del 55% rispetto al livello del 1990, nel 2030, e di raggiungere una riduzione netta a zero entro il 2050. Lotta ai cambiamenti climatici Per la Commissione Europea il ruolo delle città è determinante nella lotta ai cambiamenti climatici, essendo responsabili delle emissioni di gas serra e di altre fonti di inquinamento ambientale. Ma le città sono anche al posto di guida quando si tratta di promuovere la transizione verde e digitale, compresa l'adozione di modelli di crescita e sviluppo più sostenibili, proteggendo l'ambiente e assicurando migliori condizioni di vita alle loro popolazioni.

Ittabloid

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

cittadino di Pescara Carlo Masci. "Ci siamo sentiti chiamati in causa direttamente e abbiamo risposto "presente" con estrema convinzione e determinazione, pronti a fare la nostra parte e consci che la sfida da vincere è innanzitutto culturale. Abbiamo coinvolto i primi partner, alleati strategici in questo cammino che ci porterà al domani, un domani molto vicino, con l'imperativo di voler consegnare città migliori ai nostri figli. E, nell'ottica della Nuova Pescara, spero che questa sfida sarà condivisa anche dalle amministrazioni di Montesilvano e Spoltore, con la nostra stessa lungimiranza".

Industria Italiana

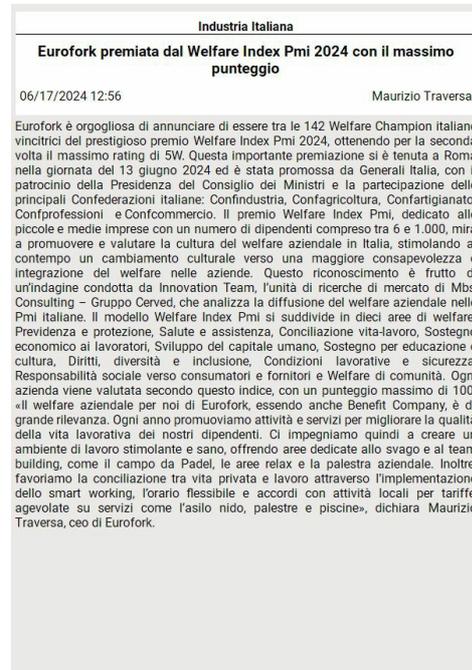
Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Eurofork premiata dal Welfare Index Pmi 2024 con il massimo punteggio

Maurizio Traversa

Eurofork è orgogliosa di annunciare di essere tra le 142 Welfare Champion italiane vincitrici del prestigioso premio Welfare Index Pmi 2024, ottenendo per la seconda volta il massimo rating di 5W. Questa importante premiazione si è tenuta a Roma nella giornata del 13 giugno 2024 ed è stata promossa da Generali Italia, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la partecipazione delle principali Confederazioni italiane: Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confcommercio. Il premio Welfare Index Pmi, dedicato alle piccole e medie imprese con un numero di dipendenti compreso tra 6 e 1.000, mira a promuovere e valutare la cultura del welfare aziendale in Italia, stimolando al contempo un cambiamento culturale verso una maggiore consapevolezza e integrazione del welfare nelle aziende. Questo riconoscimento è frutto di un'indagine condotta da Innovation Team, l'unità di ricerche di mercato di Mbs Consulting - Gruppo Cerved, che analizza la diffusione del welfare aziendale nelle Pmi italiane. Il modello Welfare Index Pmi si suddivide in dieci aree di welfare: Previdenza e protezione, Salute e assistenza, Conciliazione vita-lavoro, Sostegno economico ai lavoratori, Sviluppo del capitale umano, Sostegno per educazione e cultura, Diritti, diversità e inclusione, Condizioni lavorative e sicurezza, Responsabilità sociale verso consumatori e fornitori e Welfare di comunità. Ogni azienda viene valutata secondo questo indice, con un punteggio massimo di 100. «Il welfare aziendale per noi di Eurofork, essendo anche Benefit Company, è di grande rilevanza. Ogni anno promuoviamo attività e servizi per migliorare la qualità della vita lavorativa dei nostri dipendenti. Ci impegniamo quindi a creare un ambiente di lavoro stimolante e sano, offrendo aree dedicate allo svago e al team building, come il campo da Padel, le aree relax e la palestra aziendale. Inoltre, favoriamo la conciliazione tra vita privata e lavoro attraverso l'implementazione dello smart working, l'orario flessibile e accordi con attività locali per tariffe agevolate su servizi come l'asilo nido, palestre e piscine», dichiara Maurizio Traversa, ceo di Eurofork.



Italy 24 Press Italian - Sport

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Raum für territoriale Verhandlungen - Confprofessioni

von Josef Tschöll - aus Il Libero Professionista Reloaded #24 Nach einer langen Verhandlungsphase und fast sechs Jahre nach dem ursprünglichen Auslaufen der letzten Vereinbarung (CCNL wurde am 17. April 2015 vereinbart) haben die Sozialpartner der Berufsfirmen mühsam eine Verlängerungsvereinbarung gefunden. Besonders heikel war natürlich die Frage der Löhne, die im Laufe der Zeit unter dem Inflationsdruck im Zusammenhang mit externen Ereignissen auf globaler Ebene einen Verlust ihres realen Wertes erlitten. Die Erneuerung war aber auch eine Gelegenheit, einige Teile des CCNL zu überprüfen, die nicht mehr mit dem Regulierungsrahmen im Einklang standen, sowie einige Aspekte, die Zweifel an seiner Anwendung aufkommen ließen. Parallel zu den laufenden Verhandlungen auf nationaler Ebene wurden in der autonomen Provinz Bozen Verhandlungen auf territorialer Ebene geführt **Confprofessioni** Südtirol / Südtirol, seit vielen Jahren in Tarifverhandlungen der zweiten Ebene aktiv, um die Besonderheiten des Sektors zu bewältigen. Die Unterzeichnung der lokalen Vereinbarung erfolgte jedoch eine Woche vor dem Ccnl. Dezentrale Gewerkschaftsbeziehungen Das CCNL für professionelle Unternehmen überträgt den Gebieten eine Reihe relevanter Fähigkeiten. Von besonderem Interesse ist Titel II, der die Methoden der Arbeitsausführung, der Arbeitszeit und der Organisation dezentralen Verhandlungen zuordnet, um eine Steigerung der Qualität und Produktivität der Arbeit zu fördern, die Bewältigung sektoraler Krisen zu ermöglichen, sowie die Entstehung, Stabilisierung und Steigerung der Beschäftigung. Die Verlängerungsvereinbarung lässt Raum für die zweite Ebene der regionalen Verhandlungen und bietet die Möglichkeit, Vereinbarungen im Zusammenhang mit saisonalen Aktivitäten festzulegen. Die Kunst. Art. 6 StGB regelt dann die Streitbeilegung auf dezentraler Ebene. Weitere Bereiche, in denen nationale Tarifverhandlungen dem Gebiet Spielraum bieten, sind die ergänzende Sozialversicherung (Art. 18), Lehrstellen (für Berufsqualifikationen und Diplome, teilweise für Berufsausbildung sowie Hochschulbildung und Forschung) und befristete Verträge für Studenten an Universitäten und weiterführenden Schulen. Obwohl der CCNL bestimmte Angelegenheiten nicht ausdrücklich den Gebietsverhandlungen anvertraut, erkennt der Gesetzgeber die Gültigkeit dieser Vereinbarungen an, wenn sie von vergleichsweise repräsentativeren Gewerkschaftsverbänden auf nationaler Ebene vereinbart werden (Art. 51, Gesetzesdekret Nr. 81/2015 - Regeln von Verweis auf Tarifverträge). Aber schauen wir uns im Folgenden die interessantesten Punkte des in Bozen unterzeichneten Abkommens an. Die Gehaltsfrage Neben dem regulatorischen Teil und dem, der die Gewerkschaftsbeziehungen regelt (einschließlich des sehr fortgeschrittenen bilateralen Charakters des Sektors), sind Lohnerhöhungen für Arbeitnehmer das zentrale Thema jeder Vereinbarung. Auf nationaler Ebene hat **Confprofessioni** eine Gehaltserhöhung von 215 Euro brutto pro Monat für die 3. Ebene mit der damit verbundenen Neuparametrierung



von Josef Tschöll - aus Il Libero Professionista Reloaded #24 Nach einer langen Verhandlungsphase und fast sechs Jahre nach dem ursprünglichen Auslaufen der letzten Vereinbarung (CCNL wurde am 17. April 2015 vereinbart) haben die Sozialpartner der Berufsfirmen mühsam eine Verlängerungsvereinbarung gefunden. Besonders heikel war natürlich die Frage der Löhne, die im Laufe der Zeit unter dem Inflationsdruck im Zusammenhang mit externen Ereignissen auf globaler Ebene einen Verlust ihres realen Wertes erlitten. Die Erneuerung war aber auch eine Gelegenheit, einige Teile des CCNL zu überprüfen, die nicht mehr mit dem Regulierungsrahmen im Einklang standen, sowie einige Aspekte, die Zweifel an seiner Anwendung aufkommen ließen. Parallel zu den laufenden Verhandlungen auf nationaler Ebene wurden in der autonomen Provinz Bozen Verhandlungen auf territorialer Ebene geführt. Confprofessioni Südtirol / Südtirol, seit vielen Jahren in Tarifverhandlungen der zweiten Ebene aktiv, um die Besonderheiten des Sektors zu bewältigen. Die Unterzeichnung der lokalen Vereinbarung erfolgte jedoch eine Woche vor dem Ccnl. Dezentrale Gewerkschaftsbeziehungen Das CCNL für professionelle Unternehmen überträgt den Gebieten eine Reihe relevanter Fähigkeiten. Von besonderem Interesse ist Titel II, der die Methoden der Arbeitsausführung, der Arbeitszeit und der Organisation dezentralen Verhandlungen zuordnet, um eine Steigerung der Qualität und Produktivität der Arbeit zu fördern, die Bewältigung sektoraler Krisen zu ermöglichen, sowie die Entstehung, Stabilisierung und Steigerung der Beschäftigung. Die Verlängerungsvereinbarung lässt Raum für die zweite Ebene der regionalen Verhandlungen und bietet die Möglichkeit, Vereinbarungen im Zusammenhang mit saisonalen Aktivitäten festzulegen. Die Kunst. Art. 6 StGB regelt dann die Streitbeilegung auf dezentraler Ebene. Weitere Bereiche, in denen nationale Tarifverhandlungen dem Gebiet Spielraum bieten, sind die ergänzende Sozialversicherung (Art. 18), Lehrstellen (für

Italy 24 Press Italian - Sport

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

auf den anderen Vertragsebenen anerkannt, die in vier Raten, beginnend mit der Gehaltsperiode März, ausgezahlt werden soll 2024. Zusätzlich zu den Bestimmungen des Ccnl erkennt die Gebietsvereinbarung ab Januar 2024 einen territorialen Wirtschaftsanteil (EET) in Höhe von 125 Euro brutto pro Monat an. Der EET wird für die vertraglich vereinbarten monatlichen Zahlungen gezahlt und bildet die Berechnungsgrundlage für die Abfindung. Darüber hinaus kann die EET mit allen anderen wirtschaftlichen Vorteilen verrechnet werden, die der Arbeitgeber dem Arbeitnehmer bereits gewährt hat und deren Auffangfähigkeit schriftlich vereinbart wurde. Um die Anerkennung dieses Lohnpostens für Arbeitnehmer in Bozen besser zu verstehen, müssen einige Besonderheiten verstanden werden, die auf lokaler Ebene vorhanden sind. Insbesondere der Arbeitsmarkt mit einer der niedrigsten Arbeitslosenquoten Europas und einem Mangel an qualifiziertem Personal, der sich in allen Branchen in den Löhnen widerspiegelt. Der Faktor der Zweisprachigkeit (Deutsch/Italienisch), der für die in Bozen ansässigen Sprachgruppen und Arbeitgeber ein zentrales Thema darstellt und starke Auswirkungen (die anderswo nicht vorhanden sind) auf den Arbeitsmarkt und die Löhne hat. Schließlich hat die autonome Provinz die höchsten Lebenshaltungskosten in Italien und war ein weiterer Grund, ein territoriales Wirtschaftselement zu definieren, um diesen Aspekt auszugleichen. Daher sind die Erhöhungen im CCNL und im Gebietsvertrag in Kombination auch für die Branche von großer Bedeutung und ein starkes Signal dafür, dass es möglich ist, Tarifverträge abzuschließen. Behandlung von Krankheit und Mutterschaft/Vaterschaft Die Territorialvereinbarung sieht eine verbesserte Behandlung von Arbeitnehmerkrankheiten vor. Der Arbeitgeber muss vom 4. bis zum 20. Tag einen Zuschlag zum vom INPS gezahlten Krankengeld zahlen, um 100 % des Bruttotageslohns zu erreichen. Der vom Arbeitgeber gezahlte Zuschuss ist auch während der Probezeit fällig. Darüber hinaus gibt es einen weiteren Zuschuss, den der Arbeitgeber bei schwerwiegenden Erkrankungen zahlt und der für Arbeitnehmer sehr günstig ist, wenn sie sich in einer besonders schwierigen Lebenssituation befinden. In diesem Fall wurden die Beträge und Fristen im Vergleich zur vorherigen Vereinbarung vom 19. Januar 2018 weiter erhöht. Obwohl die in der Bozner Gebietsvereinbarung vorgesehene Regelung zur Integration des Mutterschafts- bzw. Vaterschaftsgeldes unverändert geblieben ist, ist anzumerken, dass diese eine Verbesserung im Vergleich zum unterzeichneten Ccnl darstellt, da sie eine vom Arbeitgeber gezahlte Integration bis zu 100 % vorsieht. % des Bruttomonatsgehalts. Befristete und kausale Verträge Einerseits hat die **Confprofessioni** Südtirol / Alto Adige sicherlich viel an der Gehaltsfrage gearbeitet, aber auch eine gewisse Entschlossenheit gezeigt, indem sie Flexibilität für einige Aspekte der Anstellung gefordert hat. Damit wurde die Möglichkeit genutzt, die das Gesetzesdekret 48/2023 bietet, das den Sozialpartnern die Regelung der Gründe im befristeten Vertrag überträgt, wenn dieser eine Gesamtlaufzeit von 12 Monaten überschreitet. Die Gründe für die lokale Vereinbarung kommen daher über die im Ccnl vorgesehenen hinaus und werden wie folgt identifiziert: - Aufnahme neuer Aktivitäten oder Fusion/Fusion innerhalb der Frist von 24 Monaten innerhalb von 36; - Projekte und/oder temporäre Einsätze, die 12 Monate überschreiten oder über 12 Monate hinausgehen. Zu rein indikativen und nicht erschöpfenden Zwecken werden Folgendes als solche bezeichnet: die Einholung öffentlicher und/oder privater

Italy 24 Press Italian - Sport

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Aufträge oder Aufträge, Forschungs- und Entwicklungsaufträge, Umsetzung von Digitalisierungsprozessen usw.; - bei vorübergehender Umwandlung eines Vollzeitvertrags in einen Teilzeitvertrag für eine Dauer von mehr als 12 Monaten. Der Arbeitgeber muss den konkreten Grund mit einer Beschreibung der Gründe im befristeten Arbeitsvertrag angeben. Ausbildung In der autonomen Provinz Bozen war die Lehrlingsausbildung als Instrument zur Gewährleistung und Förderung der Jugendbeschäftigung seit jeher von zentraler Bedeutung und hat ein System von Lehrlingsausbildungen aufgebaut empfohlene Vorgehensweise (gute Praktiken) mit seinem dualen System. Auch die **Confprofessioni** Südtirol / Alto Adige regelt dieses Institut seit längerem in den verschiedenen in der Vergangenheit vereinbarten Vereinbarungen (zuletzt 2020 mit der Rahmenvereinbarung zur Professionalisierung der Lehrberufe mit der Ausbildungsordnung für den Lohn- und Gehaltsbuchhalter). Gegenüber der vorherigen Vereinbarung wurde in der jetzt unterzeichneten Vereinbarung klargestellt, dass die Regelungen zur Betriebszugehörigkeit und Dienstalterserhöhung (gemäß den Bestimmungen der CCNL) auch für Auszubildende gelten und das Inkrafttreten dieser Regelungen das Datum der Einstellung ist (ausgenommen saisonale Lehrstellen). Andere Neuigkeiten In der unterzeichneten Gebietsvereinbarung ist noch Platz für eine Regelung zu Gehaltserhöhungen für Überstunden, Feiertage, Sonntags- und Nachtarbeit für diejenigen Aspekte, die nicht im Ccnl geregelt sind. Zwei weitere interessante Aspekte der Ortsvereinbarung sind die Regelung bei Kinderkrankheit (Anerkennung von bis zu drei bezahlten Tagen entsprechend der Größe des Arbeitgebers) und der vom Arbeitgeber gezahlte Lohnzuschlag (10 Prozent) während des Urlaubs von geschlechtsbetroffenen Frauen Gewalt.

Stipendi e qualità della vita il welfare cattura i talenti

Impostazioni Cookie

Il welfare aziendale è ormai diventato una solida realtà anche in Italia ed è ampiamente utilizzato dalle imprese per fidelizzare i propri dipendenti e per trovare quelle figure che ancora mancano nel loro organico. Ci sono però profonde differenze fra Nord e Sud e fra lavori ben pagati e lavori pagati poco. Il welfare aziendale e, più in generale, un ambiente lavorativo attento alle esigenze dei dipendenti sono infatti elementi che caratterizzano le imprese più avanzate, mentre la strada da fare nel resto del tessuto produttivo italiano è ancora molta. È questo il quadro delineato da numerosi studi, a partire dal recente rapporto Bes (Benessere equo sostenibile) dell'Istat, i cui dati, incrociati con quelli della Cgia di Mestre, lasciano supporre che il divario sia destinato ad aumentare. Le imprese che già implementano soluzioni di welfare aziendale ne hanno capito l'importanza soprattutto in un'ottica di attrazione dei talenti ed è quindi probabile che aumentino i propri sforzi su questo fronte. I datori di lavoro, invece, che puntano tutto sulla compressione del costo del lavoro sono per definizione poco propensi a mettere in campo delle misure in grado di migliorare l'ambiente di lavoro, cosa che li farà inevitabilmente scivolare ulteriormente verso il basso nelle classifiche dedicate alla soddisfazione dei dipendenti.

«Dopo l'avvento della pandemia, anche il nostro mercato del lavoro ha subito trasformazioni importanti - spiegano gli esperti della Cgia di Mestre - In molte aree del Paese, ad esempio, le imprese faticano sempre più a trovare profili con competenze adeguate; pertanto, mai come in questo momento hanno la necessità di fidelizzare i propri collaboratori. Questa operazione sta avvenendo per mezzo di una serie di comportamenti molto virtuosi come, ad esempio, la corresponsione di retribuzioni più elevate, la trasformazione dei contratti a termine a tempo indeterminato, la possibilità di consentire ai dipendenti orari di lavoro più flessibili, attraverso il ricorso a strumentazioni professionali più innovative, favorendo gli avanzamenti di carriera e, infine, con l'implementazione di benefit e di welfare aziendale. Nel Nord questo processo di miglioramento del benessere aziendale, soprattutto nelle Pmi, è ormai in corso da qualche anno». In cima alla classifica delle regioni con la più alta qualità del lavoro si trova la Lombardia, seguita dalla Provincia autonoma di Bolzano e dal Veneto. Si comportano però molto bene anche la Provincia autonoma di Trento, il Piemonte e la Valle d'Aosta. Tutto il Settentrione è dunque ben rappresentato. Resta invece indietro il Mezzogiorno, le cui regioni occupano la parte bassa della graduatoria (con l'eccezione della Sardegna). Le situazioni più critiche si trovano in Sicilia, Calabria e Basilicata. Secondo i dati Istat, guardando al solo fattore "soddisfazione per il proprio lavoro" (la ricerca ne prende in considerazione otto, che vanno dalla retribuzione alla tipologia di contratto), la regione più virtuosa è la Valle d'Aosta con il 61,7% di lavoratori soddisfatti, seguita

Iusletter	
Stipendi e qualità della vita il welfare cattura i talenti	
06/17/2024 09:30	Impostazioni Cookie

Il welfare aziendale è ormai diventato una solida realtà anche in Italia ed è ampiamente utilizzato dalle imprese per fidelizzare i propri dipendenti e per trovare quelle figure che ancora mancano nel loro organico. Ci sono però profonde differenze fra Nord e Sud e fra lavori ben pagati e lavori pagati poco. Il welfare aziendale e, più in generale, un ambiente lavorativo attento alle esigenze dei dipendenti sono infatti elementi che caratterizzano le imprese più avanzate, mentre la strada da fare nel resto del tessuto produttivo italiano è ancora molta. È questo il quadro delineato da numerosi studi, a partire dal recente rapporto Bes (Benessere equo sostenibile) dell'Istat, i cui dati, incrociati con quelli della Cgia di Mestre, lasciano supporre che il divario sia destinato ad aumentare. Le imprese che già implementano soluzioni di welfare aziendale ne hanno capito l'importanza soprattutto in un'ottica di attrazione dei talenti ed è quindi probabile che aumentino i propri sforzi su questo fronte. I datori di lavoro, invece, che puntano tutto sulla compressione del costo del lavoro sono per definizione poco propensi a mettere in campo delle misure in grado di migliorare l'ambiente di lavoro, cosa che li farà inevitabilmente scivolare ulteriormente verso il basso nelle classifiche dedicate alla soddisfazione dei dipendenti. «Dopo l'avvento della pandemia, anche il nostro mercato del lavoro ha subito trasformazioni importanti - spiegano gli esperti della Cgia di Mestre - In molte aree del Paese, ad esempio, le imprese faticano sempre più a trovare profili con competenze adeguate; pertanto, mai come in questo momento hanno la necessità di fidelizzare i propri collaboratori. Questa operazione sta avvenendo per mezzo di una serie di comportamenti molto virtuosi come, ad esempio, la corresponsione di retribuzioni più elevate, la trasformazione dei contratti a termine a tempo indeterminato, la possibilità di consentire ai dipendenti orari di lavoro più flessibili, attraverso il ricorso a strumentazioni professionali più innovative, favorendo gli avanzamenti di carriera e, infine, con l'implementazione di benefit e di welfare aziendale. Nel Nord questo processo di miglioramento del benessere aziendale, soprattutto nelle Pmi, è ormai in corso da qualche anno». In cima alla classifica delle regioni con la più alta qualità del lavoro si trova la Lombardia, seguita dalla Provincia autonoma di Bolzano e dal Veneto. Si comportano però molto bene anche la Provincia autonoma di Trento, il Piemonte e la Valle d'Aosta. Tutto il Settentrione è dunque ben rappresentato. Resta invece indietro il Mezzogiorno, le cui regioni occupano la parte bassa della graduatoria (con l'eccezione della Sardegna). Le situazioni più critiche si trovano in Sicilia, Calabria e Basilicata. Secondo i dati Istat, guardando al solo fattore "soddisfazione per il proprio lavoro" (la ricerca ne prende in considerazione otto, che vanno dalla retribuzione alla tipologia di contratto), la regione più virtuosa è la Valle d'Aosta con il 61,7% di lavoratori soddisfatti, seguita

Iusletter

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

dalla Provincia autonoma di Trento (61,1%) e quella di Bolzano (60,5%). La maglia nera di questa particolare classifica, che prende in considerazione l'appagamento per il livello di retribuzione ottenuto, le ore lavorate, la stabilità del posto, l'opportunità di carriera e la distanza casa/lavoro, è la Campania (41,2%). Entrando nel dettaglio del welfare aziendale vero e proprio, ovvero quell'insieme di benefit e servizi che le aziende offrono ai propri dipendenti per migliorare il loro benessere andando oltre la semplice retribuzione economica, il rapporto Welfare Index Pmi promosso da Generali in collaborazione con Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confcommercio, individua dieci aree, alcune più mature e quindi sviluppate e altre meno. L'indagine, che si concentra sul mondo delle piccole e medie imprese, ha rilevato una forte presenza di iniziative nelle aree "previdenza e protezione", "condizioni lavorative e sicurezza", "salute e assistenza", "diretti, diversità e inclusione", "conciliazione vita-lavoro" e "sviluppo del capitale umano". Meno gettonate ma comunque ben presidiate sono invece le aree "responsabilità sociale verso consumatori e fornitori", "sostegno economico ai lavoratori" e "welfare di comunità". La decima, "sostegno alle famiglie per educazione e cultura", risulta essere infine quella meno matura. «Il welfare aziendale è un nuovo protagonista del sistema di welfare italiano dal 2016, quando la Legge di stabilità e i successivi decreti attuativi diedero un quadro normativo e un forte incoraggiamento fiscale alle iniziative delle imprese volte a promuovere il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie - si legge nel rapporto - La rigenerazione del welfare italiano non può essere sostenuta dalla sola iniziativa pubblica, la cui spesa corrente non è in grado di crescere, né dalla spesa individuale delle famiglie, che ha raggiunto livelli difficilmente sostenibili. Il welfare aziendale, se adeguatamente incoraggiato, è in grado di accrescere ulteriormente la propria iniziativa, nell'interesse stesso delle imprese. Queste, inoltre, possono agire come aggregatori di domanda, organizzando un accesso collettivo ai servizi e riducendo in tal modo il costo delle prestazioni».

My Solution

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Dieci elementi distintivi e di innovazione del Master MySolution 2024/2025, incluso nell'Abbonamento

Approfondimenti di attualità, come gli incontri sul "Concordato Preventivo Biennale". Dodici mesi di formazione continuativa. Quattro diversi tipi di incontri : Aggiornamento, Applicazione Pratica, Approfondimento Specialistico e Risposte ai Quesiti. Due modalità di frequenza : oltre alla diretta, sarà possibile in tutta comodità e per un periodo esteso, seguire in differita in ogni momento le registrazioni delle giornate del Master e del Mini Master e maturare i Crediti Formativi. Ciò consentirà di non perdere nessuna lezione e approfondire i passaggi più importanti anche insieme ai Collaboratori di Studio. Quattro modalità di Risposte ai Quesiti : in diretta, durante incontri dedicati, nell'Area Privata, nella Circolare Tutto Quesiti. Aggiornamento sui crediti maturati anche in differita : si potrà visualizzare accedendo all'Area Privata e, da quest'anno, attraverso un report mensile inviato via e-mail ai partecipanti. I Docenti più autorevoli, in grado di unire teoria e pratica in materia di Fisco & Società. Informazioni e materiale didattico, in più formati, sempre disponibili. Formazione finanziata con **Fondoprofessioni**. Servizio Clienti personalizzato e sempre pronto a supportare lo studio con un'assistenza su misura. In fase di iscrizione si può scegliere il percorso più adatto alle proprie esigenze: Master MySolution 2024/2025 33 incontri di differenti tipologie : 3 Giornate Speciali di Aggiornamento e Applicazione pratica in diretta su tematiche attuali 8 incontri di Aggiornamento in diretta sui temi più importanti per la professione 8 incontri di Applicazione pratica in diretta per semplificare la tua attività 11 incontri di Risposte ai quesiti in cui i docenti tratteranno in maniera approfondita i quesiti di maggiore interesse Master MySolution 2024/2025 Plus Il percorso PLUS, oltre a comprendere il tradizionale aggiornamento fiscale e gli incontri mirati all'applicazione della teoria alla pratica operativa del Master MySolution, offre anche ulteriori quattro incontri di approfondimento specialistico online su tematiche fondamentali. Mini Master Revisione Legale Il percorso formativo proposto, strutturato in 2 incontri di Aggiornamento e uno di Applicazione pratica, che saranno resi disponibili anche in differita, ha come obiettivo proprio quello di fornire spunti tecnici di base per un approccio pratico alla revisione legale dei conti (in particolare per le PMI). 40 incontri, con 98 ore di formazione di qualità da giugno 2024 a maggio 2025, per aiutare a semplificare ogni giorno il lavoro in Studio. Trovi tutte le informazioni di approfondimento nella brochure del Master e nel.

Concordato Preventivo Biennale



Approfondimenti di attualità, come gli incontri sul "Concordato Preventivo Biennale". Dodici mesi di formazione continuativa. Quattro diversi tipi di incontri : Aggiornamento, Applicazione Pratica, Approfondimento Specialistico e Risposte ai Quesiti. Due modalità di frequenza : oltre alla diretta, sarà possibile in tutta comodità e per un periodo esteso, seguire in differita in ogni momento le registrazioni delle giornate del Master e del Mini Master e maturare i Crediti Formativi. Ciò consentirà di non perdere nessuna lezione e approfondire i passaggi più importanti anche insieme ai Collaboratori di Studio. Quattro modalità di Risposte ai Quesiti : in diretta, durante incontri dedicati, nell'Area Privata, nella Circolare Tutto Quesiti. Aggiornamento sui crediti maturati anche in differita : si potrà visualizzare accedendo all'Area Privata e, da quest'anno, attraverso un report mensile inviato via e-mail ai partecipanti. I Docenti più autorevoli, in grado di unire teoria e pratica in materia di Fisco & Società. Informazioni e materiale didattico, in più formati, sempre disponibili. Formazione finanziata con Fondoprofessioni. Servizio Clienti personalizzato e sempre pronto a supportare lo studio con un'assistenza su misura. In fase di iscrizione si può scegliere il percorso più adatto alle proprie esigenze: Master MySolution 2024/2025 33 incontri di differenti tipologie : 3 Giornate Speciali di Aggiornamento e Applicazione pratica in diretta su tematiche attuali • 8 incontri di Aggiornamento in diretta sui temi più importanti per la professione • 8 incontri di Applicazione pratica in diretta per semplificare la tua attività • 11 incontri di Risposte ai quesiti in cui i docenti tratteranno in maniera approfondita i quesiti di maggiore interesse Master MySolution 2024/2025 Plus Il percorso PLUS, oltre a comprendere il tradizionale aggiornamento fiscale e gli incontri mirati all'applicazione della teoria alla pratica operativa del Master MySolution, offre anche ulteriori quattro incontri di approfondimento specialistico

Il Sindaco Masci a Porto (Portogallo) per l'ICC

Posted By: Paolo 16 giugno 2024 Il Sindaco di Pescara, Carlo Masci parteciperà, nei prossimi giorni, alla "ICC Conference and Mayors - Business Forum", a Porto (Portogallo). Il meeting dell'Intelligent Cities Challenge (ICC), si terrà il 18 e 19 giugno e Masci porterà a questo appuntamento l'esempio del Comune Pescara, che ha firmato i primi quattro Local Green Deals, vale a dire accordi a livello locale per accelerare le azioni di sostenibilità in linea con gli obiettivi del Green Deal Europeo. Il traguardo da raggiungere è quello di ridurre le emissioni di gas a effetto serra (GHG) del 55% rispetto al livello del 1990, nel 2030, per arrivare a zero entro il 2050. I Local Green Deal sottoscritti a Pescara vedono protagonisti, e quindi impegnati attivamente, Confindustria Medio Adriatico, l'Agenzia di Sviluppo della Camera di Commercio Industria Agricoltura Artigianato, APRIOH (**Confprofessioni**) e Pescara Energia Spa. La firma di questi accordi è stata riconosciuta dall'ICC sottolineando che "con questo passo significativo, la città di Pescara è la prima core-city in Europa della ICC (tra le 69 esistenti) a firmare ufficialmente i Local green deals. "Il sindaco Masci", questo il riconoscimento pubblico arrivato dall'Icc, ha consentito a Pescara di diventare un "modello all'interno del programma ICC". Il progetto Intelligent Cities Challenge è una delle più grandi iniziative della Commissione Europea a sostegno delle migliori città europee nelle transizioni verde e digitale e il percorso è quello definito dal Green Deal Europeo, per trasformare l'UE in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse, decarbonizzata e competitiva. I Local Green Deal stabiliscono impegni di collaborazione per accelerare le azioni di sostenibilità a livello locale, in linea con gli obiettivi del Green Deal Europeo.



Decreto Salva-Casa, Confartigianato e CNA chiedono Codice unico edilizia e riordino incentivi #finsubitoagevolazioni

A giudizio delle due organizzazioni "la creazione di un Codice unico dell'edilizia offre una soluzione sostenibile e a lungo termine". Inoltre apprezzano che il decreto non presenta le caratteristiche del condono edilizio, ma rappresenta un'azione mirata a semplificare e chiarire le procedure amministrative relative alla legittimazione degli immobili. "Si tratta di una distinzione cruciale - affermano Confartigianato e Cna - poiché evita di scivolare nelle problematiche associate ai condoni edilizi, come la sanatoria indiscriminata di abusi, e si concentra invece su una gestione più ordinata e trasparente delle lievi irregolarità edilizie. Questo equilibrio tra semplificazione amministrativa e rispetto delle normative edilizie esistenti rappresenta un passo importante verso una gestione più efficiente e corretta del patrimonio immobiliare". Il decreto punta a eliminare le ambiguità giuridiche che spesso ostacolano le compravendite e le ristrutturazioni. Tuttavia sarà fondamentale monitorare attentamente l'attuazione delle misure per garantire che producano gli effetti desiderati nel rilancio del mercato immobiliare e nella valorizzazione del patrimonio edilizio. Inoltre il provvedimento non riuscirà a raggiungere gli obiettivi senza il contestuale riordino del sistema degli incentivi per sostenere gli interventi di ristrutturazione. Più nel dettaglio, le due organizzazioni esprimono un giudizio positivo sul superamento della doppia conformità nei casi di lievi difformità edilizie e sull'ampliamento delle tipologie di interventi per i quali non è richiesto alcun titolo abilitativo, come manutenzione ordinaria, installazione di pompe di calore con potenza inferiore a 12 kW, rimozione di barriere architettoniche e installazione di vetrate panoramiche amovibili (VEPA) su logge e balconi. L'audizione di **Confprofessioni** «Con il Decreto Salva Casa vengono semplificate alcune norme edilizie che consentiranno agli immobili interessati da lievi difformità di essere regolarizzati e migliorati, contribuendo così alla qualità del patrimonio edilizio nazionale e alla sua sostenibilità a lungo termine. Inoltre, attraverso le misure di semplificazione introdotte, il provvedimento mira a rivitalizzare il mercato immobiliare, rimuovendo gli ostacoli che determinano lo stallo delle compravendite". Così la vicepresidente di **Confprofessioni**, notaio Claudia Alessandrelli, in audizione davanti alla Commissione "Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici" della Camera. Secondo **Confprofessioni**, il provvedimento, agevolando la possibilità di regolarizzare le lievi difformità degli immobili, i cosiddetti abusi "minori", incide positivamente sulla loro "commerciabilità economica". «L'appel economico commerciale di un immobile può essere infatti compromesso dalla presenza di un abuso, anche se non di gravità tale da escluderne la commerciabilità giuridica», ha spiegato Alessandrelli. «In caso di lievi difformità, a seguito dell'eventuale acquisto, il nuovo proprietario potrà trovarsi esposto alle sanzioni previste per l'abuso commesso (demolizione,

Retefin
Decreto Salva-Casa, Confartigianato e CNA chiedono Codice unico edilizia e riordino incentivi #finsubitoagevolazioni
06/17/2024 12:43

A giudizio delle due organizzazioni "la creazione di un Codice unico dell'edilizia offre una soluzione sostenibile e a lungo termine". Inoltre apprezzano che il decreto non presenta le caratteristiche del condono edilizio, ma rappresenta un'azione mirata a semplificare e chiarire le procedure amministrative relative alla legittimazione degli immobili. "Si tratta di una distinzione cruciale - affermano Confartigianato e Cna - poiché evita di scivolare nelle problematiche associate ai condoni edilizi, come la sanatoria indiscriminata di abusi, e si concentra invece su una gestione più ordinata e trasparente delle lievi irregolarità edilizie. Questo equilibrio tra semplificazione amministrativa e rispetto delle normative edilizie esistenti rappresenta un passo importante verso una gestione più efficiente e corretta del patrimonio immobiliare". Il decreto punta a eliminare le ambiguità giuridiche che spesso ostacolano le compravendite e le ristrutturazioni. Tuttavia sarà fondamentale monitorare attentamente l'attuazione delle misure per garantire che producano gli effetti desiderati nel rilancio del mercato immobiliare e nella valorizzazione del patrimonio edilizio. Inoltre il provvedimento non riuscirà a raggiungere gli obiettivi senza il contestuale riordino del sistema degli incentivi per sostenere gli interventi di ristrutturazione. Più nel dettaglio, le due organizzazioni esprimono un giudizio positivo sul superamento della doppia conformità nei casi di lievi difformità edilizie e sull'ampliamento delle tipologie di interventi per i quali non è richiesto alcun titolo abilitativo, come manutenzione ordinaria, installazione di pompe di calore con potenza inferiore a 12 kW, rimozione di barriere architettoniche e installazione di vetrate panoramiche amovibili (VEPA) su logge e balconi. L'audizione di Confprofessioni «Con il Decreto Salva Casa vengono semplificate alcune norme edilizie che consentiranno agli immobili interessati da lievi difformità di essere regolarizzati e migliorati, contribuendo così alla qualità del patrimonio edilizio nazionale e alla sua sostenibilità a lungo termine. Inoltre, attraverso le misure di semplificazione introdotte, il provvedimento mira a rivitalizzare il mercato immobiliare, rimuovendo gli ostacoli che determinano lo stallo delle compravendite". Così la vicepresidente di Confprofessioni, notaio Claudia Alessandrelli, in audizione davanti alla Commissione "Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici" della Camera. Secondo Confprofessioni, il provvedimento, agevolando la possibilità di regolarizzare le lievi difformità degli immobili, i cosiddetti abusi "minori", incide positivamente sulla loro "commerciabilità economica". «L'appel economico commerciale di un immobile può essere infatti compromesso dalla presenza di un abuso, anche se non di gravità tale da escluderne la commerciabilità giuridica», ha spiegato Alessandrelli. «In caso di lievi difformità, a seguito dell'eventuale acquisto, il nuovo proprietario potrà trovarsi esposto alle sanzioni previste per l'abuso commesso (demolizione, riduzione in pristino, sanzione

Retefin

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

riduzione in pristino, sanzione pecuniaria, etc.), vedersi impedita la possibilità di presentare nuovi progetti edilizi, non potrà fruire di benefici fiscali e, inoltre, potrà incontrare difficoltà nel procedere alla successiva rivendita dell'immobile. Tutto ciò non potrà che disincentivare il potenziale acquirente». Per Alessandrelli è, inoltre, difficile stimare quanto e come le misure contenute nel Decreto "Salva Casa" impatteranno sul mercato immobiliare, dal momento che non esistono dati aggiornati e affidabili che determinino la percentuale esatta di immobili che presentano lievi o parziali difformità. «Il dato diffuso dal MIT, secondo il quale il Decreto in esame riguarderebbe circa l'80% del patrimonio immobiliare italiano, è il risultato di uno studio elaborato dal Centro Studi del CNI nel 2021, ed è frutto di un questionario sottoposto a circa 5 mila iscritti all'Albo degli Ingegneri che all'epoca si occupavano di Superbonus. Pertanto, i risultati ottenuti si riferiscono ad un campione limitato di abitazioni, analizzate in uno specifico contesto e periodo temporale limitato e, conseguentemente, non restituiscono un quadro esaustivo della situazione reale» ha commentato Alessandrelli. Si rischia l'applicazione a "macchia di leopardo" **Confprofessioni**, pur condividendo le ragioni che hanno spinto il Legislatore a dettare misure semplificative, teme, tuttavia, che si registrerà un'applicazione delle norme a "macchia di leopardo" a causa della difficoltà di classificazione dell'abuso. «Si potrebbe verificare - ha spiegato Alessandrelli - un'incertezza nel ricondurre la singola fattispecie nell'ambito della "lieve o parziale difformità" piuttosto che nell'ambito della "variazione essenziale", con il rischio che si creino diverse e contrastanti prassi applicative nei singoli Comuni, con conseguente disparità di trattamento tra i cittadini e un alto rischio di contenziosi giudiziari». «Si rende pertanto indispensabile, durante l'iter di conversione parlamentare, chiarire alcune definizioni, come per esempio quella di "difformità parziale", al fine di rendere meno complesso il quadro regolatorio per i proprietari e per gli operatori del settore ed evitare dubbi interpretativi. In ultimo, riteniamo che sia fondamentale che le Amministrazioni locali e i professionisti del settore edilizio adottino un approccio prudente e rigoroso nella attuazione del provvedimento, per evitare che le semplificazioni normative portino a un abbassamento degli standard qualitativi», ha concluso la vicepresidente.

Retefin

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

per Legambiente è un condono mascherato #finsubitoagevolazioni

D.L. n. (Decreto Salva Casa) è cominciato anche il ciclo di audizioni informali in VIII Commissione Ambiente alla Camera in cui sono già stati ascoltati Legambiente, Anci, Confedilizia, **Confprofessioni**, Italia Nostra, Associazione proprietari immobiliari (APRI), ANCE e CNA.

Retefin
per Legambiente è un condono mascherato #finsubitoagevolazioni
06/18/2024 01:59
D.L. n. (Decreto Salva Casa) è cominciato anche il ciclo di audizioni informali in VIII Commissione Ambiente alla Camera in cui sono già stati ascoltati Legambiente, Anci, Confedilizia, Confprofessioni, Italia Nostra, Associazione proprietari immobiliari (APRI), ANCE e CNA.